

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Ambiente - servizio Risorse Naturali - ufficio Energia - Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno - tel. 089 5223711 - fax 089 338812 - e-mail : g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it. - C.F. 80000390650 - archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it - sito internet : www.provincia.salerno.it - **Voltura Autorizzazione Unica n. 31 del 16.7.2012 - Società Agricola Isola d'Agri S.r.l. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biogas della potenza di 999 kWe, e relative opere connesse, nel Comune di Eboli (Sa).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regola il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della Conferenza di Servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003, è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 154, della Legge Finanziaria 2008, dalla L. n. 99/2009 e dal D.Lgs. n. 28/2011 ed in particolare:
 - o il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, autorizzate ai sensi del comma 3;
 - o il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
 - o il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia";
- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel servizio Energia del settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme

applicazione delle linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili ed è stata confermata la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:

- o fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
- o eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
- o idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
- o termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006;
- o gli interventi a biomassa vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della L.R. n. 1/2008 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
- il D.Lgs. n. 28/2011 ha dato attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

CONSIDERATO CHE:

- la sig.ra Cavaliere Stefania, nata a Eboli (Sa) il 10.1.1979 ed ivi residente, alla Via della Bonifica n. 24, C.F. CVLSFN79A50D390X, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola Isola d'Agri S.r.l., con sede legale a Cesena (Fc), alla Via Fossalta n. 3443, P. IVA 07011240723, in data 4.4.2012, prot. n. 88827 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica della potenza di 999 kWe, alimentato con biogas prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse agricole, e relative opere connesse, nel Comune di Eboli, Località Isca, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 43, particelle 98, 119, 182, 183;
- l'istanza è corredata della documentazione di seguito riportata:
 - Relazione tecnica;
 - Corografia area intervento;
 - Planimetria generale su catastale;
 - Planimetria generale su Carta Tecnica Regionale;
 - Planimetria generale su ortofoto;
 - Estratti del Piano Paesaggistico Regionale con localizzazione intervento;
 - Estratto del Piano Territoriale Provinciale con localizzazione intervento;
 - Aree protette con localizzazione area d'intervento;
 - Estratto del Piano Regolatore Generale con localizzazione intervento;
 - Estratto PRAE con localizzazione intervento;
 - Estratto PSAI con localizzazione intervento;
 - Carta dell'uso del suolo (CORINE land cover), con perimetro area d'intervento;
 - Carta della vegetazione (PRG), con perimetro area intervento;
 - Relazione tecnica illustrativa;
 - Calcoli preliminari strutture;
 - Relazione tecnica – Specifica biomasse utilizzate e studio flussi di materia;
 - Piano di gestione e manutenzione;
 - Layout impianto di biogas – Prospetti, pianta;
 - Digestori – Edificio comando e controllo – Pianta, sezioni, prospetti;
 - Caricamento solidi – Pianta, sezioni;
 - Prevasche, prevasca separazione, pozzetto gasdotto – Pianta, sezioni, particolare;
 - Stoccaggio finale – Pianta, sezioni;
 - Cabina di consegna – Pianta, prospetti, sezioni, schema unifilare;
 - Layout di impianto – Compatibilità con il PRG;
 - Layout modulo di cogenerazione;
 - Layout di impianto ed aree esterne;
 - Layout di impianto – Piano quotato, spianamenti;
 - Layout di impianto – Servizi tecnologici e reti: Impianto idrico ed irriguo, regimentazione idraulica e raccolta percolato;
 - Schema tubazioni – Planimetria, particolare;

- Relazione tecnica e di calcolo impianto di utenza per la connessione;
- Relazione tecnica e di calcolo impianto di rete per la connessione;
- Layout di impianto – Servizi tecnologici e reti: Impianto elettrico ed illuminazione, impianto antintrusione; impianto messa a terra e protezione scariche atmosferiche;
- Impianto di rete e di utenza per la connessione: Planimetria, sezioni tipo cavidotto, DPA;
- Impianto di rete per la connessione: IMS da palo per derivazione in antenna;
- Schema unifilare impianto di cogenerazione;
- Attestazione su interferenze tra impianto a biogas e linee di telecomunicazione e elettriche esistenti;
- Relazione tecnica: Calcolo emissioni elettromagnetiche cavidotto; determinazione fasce di rispetto (ai sensi del D.M. 29.5.2008); contenimento del rischio di elettrocuzione;
- Relazione sulla valutazione del rischio da fulmini;
- Relazione sulle emissioni gassose;
- Uso agronomico del digestato: Relazione tecnica e progetto di PUA;
- Relazione pedologica;
- Relazione agronomica;
- Descrizione delle tecnologie di contenimento emissioni inquinanti;
- Scheda tecnica torcia di emergenza;
- Specifica tecnica impianto di cogenerazione;
- Suoli disponibili per riutilizzo di digestato e interferenza con zone vulnerabili ai nitrati;
- Preventivo per la connessione alla rete MT di Enel Distribuzione, accettato dal proponente;
- Valutazione di impatto acustico;
- Documentazione per istruttoria antincendio;
- Studio geologico, geotecnico e sismico;
- Studio paesaggistico;
- Dichiarazione possesso requisiti;
- Contratto di affitto di fondo rustico;
- Certificato di destinazione urbanistica con visure catastali;
- Richiesta di verifica della sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere, inviata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
- Dichiarazione asseverativa del progettista per ENAC;
- Impegno alla corresponsione, all'atto di avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e di ripristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente (Provincia) mediante fidejussione bancaria o assicurativa;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.1 del D.M. 10.9.2010;
- il Responsabile dell'istruttoria, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole alla procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica;
- il Responsabile del servizio Risorse Naturali ed il Responsabile del relativo ufficio Energia hanno condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'istruttoria;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
 - o con nota prot. n. 104676 del 24.4.2012, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
 - o a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
 - o la prima seduta di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 15.5.2012 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 14.6.2012;
 - o la seconda riunione decisoria si è regolarmente svolta il 14.6.2012 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Marina Militare – Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale

d'Otranto, prot. n. 0017973 del 7.5.2012, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto a biogas e delle relative opere ed infrastrutture connesse. Si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale, a tutela del volo a bassa quota;

2. Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0345433 del 7.5.2012, con il quale si esprime parere favorevole per quanto attiene gli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento dal punto di consegna al punto di connessione;

3. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0353787 del 9.5.2012, con il quale si rappresenta la non competenza in merito, in quanto, pur ricadendo il territorio del Comune di Eboli sia nel Parco dei Monti Picentini che nella Riserva Naturale Foce Sele – Tanagro, l'intervento non rientra della perimetrazione e zonizzazione degli stessi;

4. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0352681 del 9.5.2012, con il quale si rappresenta che, per gli aspetti di competenza idrogeologici e idraulici, dall'esame degli elaborati trasmessi non si rilevano interferenze dell'opera con il reticolo idrografico esistente, stante anche il punto di consegna dell'energia prodotta ubicato nelle immediate vicinanze dell'impianto di produzione e, pertanto, si esprime parere favorevole;

5. Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0006167 del 10.5.2012, con il quale si rappresenta che le aree interessate dall'impianto non sono sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 né sono in corso procedimenti per la dichiarazione dell'importante interesse culturale. Si fa tuttavia rilevare, in considerazione delle numerose e molteplici attestazioni archeologiche documentate sul territorio, l'opportunità che, in presenza del procedimento autorizzativi del progetto de quo, l'ufficio periferico di Eboli venga informato con congruo anticipo circa la data di inizio delle operazioni di scavo in esso previste, per assicurare il controllo in corso d'opera a tutela di eventuali attestazioni archeologiche;

6. Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. A.B.I.F. Sele n. 626 del 11.5.2012, con il quale fa presente di non essere tenuta al rilascio di parere;

7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, prot. n. 0364888 del 14.5.2012, con il quale si rappresenta che la zona interessata dai lavori non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui all'art. 23 della L.R. n. 11/1996 e, pertanto, non si esprime alcun parere in merito;

8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale di Salerno, prot. n. 0396012 del 24.5.2012, con il quale, preso atto che l'impianto ricade nell'ambito dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 (impianti ed attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante), si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 4102/1992 e dal D.Lgs. n. 152/2006;
- stabilire che la società proponente effettui con frequenza annuale autocontrolli analitici delle emissioni in atmosfera prodotte dal cogeneratore, da trasmettere alla Regione Campania, STAP Ecologia e Tutela dell'Ambiente di Salerno;
- siano adottate idonee misure atte a contenere eventuali emissioni odorigene provocate da materiali stoccati all'esterno;

9. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0011446 del 29.5.2012, con il quale si invia copia del progetto dell'impianto, munito del visto di approvazione ai sensi del D.P.R. n. 151/2011, significando che il parere favorevole del Comando è subordinato alla realizzazione di quanto previsto in progetto e a condizione che anche per ogni particolare non descritto siano rispettate le norme generali di prevenzione incendi di cui al D.M. 10.3.1998 (G.U.S.O. n. 81 del 7.4.1998) e che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) Siano fatti salvi i diritti dei terzi e siano richieste alle autorità competenti le eventuali autorizzazioni previste da leggi e regolamenti vigenti;
- b) Le aree esterne non dovranno avere densità di edificazione superiore a 3 metri cubi per metro quadrato nel raggio di 100 m con le distanze misurate a partire dal contorno della proiezione in pianta degli accumulatori pressostatici;
- c) Il volume geometrico massimo di ogni accumulatore pressostatico destinato al contenimento del biogas sia limitato a mc 500 (cinquecento metri cubi) mediante la posa in opera di apposita strumentazione di misura, controllo e regolazione;
- d) La pressione relativa massima del biogas in ogni accumulatore pressostatico non dovrà superare i 0,05 bar mediante la posa in opera di apposita strumentazione di misura, controllo e regolazione;
- e) Nel desolforatore sia posto in opera apposita strumentazione di misura, controllo e regolazione del contenuto di ossigeno presente, affinché la quantità di ossigeno presente sia al di sotto del limite inferiore di infiammabilità ed esplodibilità del biogas;
- f) Tutta la componentistica all'interno dei centri di pericolo in presenza di biogas per quanto ovvio, dovrà essere di tipo antideflagrante e antiscintilla e la torcia di sicurezza dovrà essere realizzata ad un'altezza tale da evitare l'irraggiamento della fiamma agli accumulatori pressostatici;
- g) Dovrà essere posto un idrante anche a protezione delle trincee di stoccaggio delle materie prime, inoltre gli idranti per motivi ergonomici dovranno essere preferibilmente del tipo di mm 45 e quelli a protezione degli accumulatori pressostatici dovranno essere posizionati ad una distanza di m 4 da questi;
- h) L'area dell'impianto dovrà essere integralmente recintata e adeguatamente sorvegliata al fine di evitare l'accesso da parte di estranei. La recinzione dovrà prevedere almeno due aperture idonee per l'accesso dei mezzi di soccorso;
- i) Attorno ai due digestori al cogeneratore dovrà essere rispettata una distanza di protezione così come individuata al punto 2.12.3 c del D.M. 24.11.1984 Sezione II Parte Seconda;
- l) Fra i digestori e gli elementi pericolosi dell'impianto, individuati al punto 2.8 del D.M. 24.11.1984 Sezione II Parte Seconda, dovrà intercorrere una distanza minima pari a quella indicata nella tabella di cui al punto 2.12.3 c del D.M. in riferimento;
- m) Fra i digestori e i fabbricati (con esclusione quindi dei locali tecnologici) dovrà intercorrere una distanza minima pari a quella indicata al punto 2.9.3 c del D.M. 24.11.1984 Sezione II Parte Seconda;
- n) Sia posta in opera anche segnaletica ed illuminazione di sicurezza ed anche due estintori a polvere di kg. 50 del tipo carrellato.

A lavori ultimati, prima dell'utilizzo, la società proponente dovrà dotarsi del certificato di prevenzione incendi, e quindi presentare segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), nei modi e nelle forme previste dal D.P.R. n. 151/2011, allegando:

- Asseverazione giurata del tecnico direttore dei lavori di aver seguito la realizzazione e che la stessa è avvenuta conformemente alle norme di sicurezza antincendio ed alle prescrizioni sopra riportate;
- Copia del frontespizio e della pagina dell'ultima verifica del "Registro dei Controlli";
- Verbale redatto da tecnico qualificato di prova e di efficienza e funzionalità degli impianti antincendio;

- Le certificazioni previste già dalla L. n. 46/1990 e dal D.M. n. 37/2008;

- Asseverazione giurata del titolare dell'attività di essere a conoscenza delle prescrizioni e limitazioni indicate nell'elaborato progettuale e di aver formato ed informato e avere provveduto alla nomina di lavoratori dipendenti incaricati delle misure di prevenzione incendi dotati di attestato di idoneità tecnica per attività rientranti nell'allegato X del D.M. 10.3.1998;

10. Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Campania, prot. n. 5353 del 30.5.2012, con il quale si trasmette il nulla osta alla costruzione dell'elettroconduttura, concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione presentato dalla società proponente in data 16.4.2010 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Bari in data 16.4.2010;

11. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati, prot. n. 0415035 del 30.5.2012, con il quale non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;

12. Comando Militare Esercito Campania, prot. MD_E24465/8722 del 1.6.2012, con il quale si esprime il

nulla osta di competenza per la realizzazione dell'opera, in merito ai soli aspetti demaniali.

Considerato, inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 81/2008 e si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'ufficio B.C.M., tel. 081 7253628 – fax 081 7253648 – posta elettronica casezbcm@dlgm10.esercito.difesa.it;

13. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi di Napoli, prot. n. 1729 AT/GEN del 4.6.2012, con il quale si comunica che, allo stato, non si rinvenivano interferenze tra il tracciato degli elettrodotti MT/BT, connessi all'impianto da realizzare, e sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi, sia in esercizio che in progetto;

14. A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 0027113 del 14.6.2012, con il quale si rilascia parere favorevole a condizione che la società:

1) Appronti apposita relazione attestante l'impossibilità di formare diossine, furani e pcb durante la combustione;

2) Doti l'impianto di adeguato sistema di monitoraggio continuo per il controllo di O₂ e della temperatura dei fumi provenienti dal motore;

3) Esegua monitoraggio esterno ante-operam di CH₄, H₂S, Mercaptani, NH₃, COV; la società dovrà fornire proposta indicante i punti di prelievo e le metodiche di prelievo e di analisi (UNI EN), tenendo conto anche della direzione predominante dei venti;

4) Dia comunicazione all'agenzia della data di inizio e fine lavori per la realizzazione dell'impianto, dichiarando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;

5) Esegua in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori del campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno e abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati al Dipartimento Provinciale entro trenta giorni dalla data di esecuzione delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, durante le stagioni invernale ed estiva, e annuale negli anni successivi.

L'A.R.P.A.C. si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, che i valori del campo di induzione magnetica e i livelli di rumore misurati rientrino nei limiti fissati dalle normative vigenti in materia di campi elettrici e magnetici e di acustica ambientale. In caso di mancato riscontro degli adempimenti prescritti o di difformità delle opere realizzate dal progetto presentato, in parere tecnico rilasciato sarà da intendersi decaduto;

15. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, prot. n. 0457591 del 14.6.2012, con il quale, sulla base della valutazione svolta sulla documentazione ad integrazione inviata dal proponente e per quanto di competenza, si ritiene che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto. Qualora l'impianto utilizzasse reflui zootecnici, si richiama quanto espresso con circolare dell'Area Agricoltura n. 436802 del 7.6.2012 che ha ribadito alcuni specifici ambiti di applicazione per l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici in Regione Campania;

16. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 0456777 del 14.6.2012, con il quale, dopo ampia premessa, riferisce che nelle copie dell'ordinanza del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 3.4.1941 e dei decreti del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste del 23.5.1942 e del 21.8.1954, relativi al Comune di Eboli, si può leggere che non è indicato, fra quelli assegnati a categoria ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, il terreno in catasto al foglio di mappa 43 e numero di mappa 21. Pertanto, il Settore ritiene di non doversi esprimere nel merito, a condizione che il numero di mappa 21 del foglio di mappa 43 risulti originario all'impianto e non derivato da altri dati identificativi catastali;

17. Comune di Eboli, nella persona dell'ing. Cosimo Polito, per delega del vice sindaco, il quale, nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 14.6.2012, preso atto delle dichiarazioni a verbale e dei pareri già espressi, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, a condizione che, in sede di progettazione esecutiva:

· siano indicate le modalità di demolizione dei manufatti esistenti nell'area interessata dalla

realizzazione dell'impianto;

- vengano risolte le incongruenze grafiche riscontrate negli elaborati "Layout impianto ed altre aree esterne" e "Stoccaggio finale" nella rappresentazione dei manufatti di stoccaggio finale (zona separazione), rispetto agli altri elaborati di progetto (es. "Layout impianto di biogas");
- siano fornite piante, prospetti e sezioni della "zona cogenerazione", delle "trincee" e particolari della recinzione; quest'ultima in conformità ai dettami dell'art. 58 bis della Parte I delle NTA del PRG vigente;
- siano fornite dettagliate indicazioni su i due ambienti: "sala controllo e comando" e "sala quadri elettrici";

e che vengano utilizzati solo ed esclusivamente i prodotti agricoli così come descritti nel piano di alimentazione dell'impianto di cui alla tabella 1 della relazione tecnica e progetto PUA. La società proponente, inoltre, dovrà mettere a disposizione una centralina di misurazione delle emissioni inquinanti direttamente collegata con il Comune;

PRESO ATTO, ALTRESÌ:

- della nota della Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Inf.ne Cons. in Agr. (Ce.P.I.C.A.) di Salerno, prot. n. 0254250 del 2.4.2012, con la quale si attesta che l'area non è interessata a coltivazione di vigneti DOCG o DOC;
- della nota del Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 17228 del 11.6.2012, acquisita in data 26.6.2012 al prot. n. 153252, successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi, con la quale si richiede documentazione fotografica con scatti ripresi dalle aree contermini, si evidenzia la necessità di rappresentare le opere di mitigazione necessarie a mascherare i manufatti che si mostrano frammentari e impattanti, e si invita il Comune di Eboli a verificare l'inclusione del sito interessato dal progetto nelle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs.42/2004, comunicando gli esiti di tale verifica;

RILEVATO CHE:

- il Comune di Eboli, convocato in conferenza di servizi, nel corso della seduta del 14.6.2012, ha fatto richiesta di misure compensative, ai sensi dell'Allegato II punto 2 lettera h) del D.M. 10.9.2010, nell'ordine del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, da impegnare nella realizzazione di opere indicate dallo stesso richiamato decreto;
- ai sensi dell'Allegato II punto 3 del D.M. 10.9.2010, l'Autorizzazione Unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza della stessa;
- in data 11.7.2012, con repertorio n. 5391 del Comune di Eboli, è stata stipulata la suddetta convenzione, nella quale è stabilito che:
 - la Società Agricola Isola d'Agri S.r.l. si impegna ai sensi dell'art. 9 del "Regolamento Comunale per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili fotovoltaico, eolico e biomasse nelle zone omogenee "E" del PRG destinate all'uso agricolo", approvato con Delibera C.C. n. 28 del 27.5.2011, e nel rispetto dei criteri di cui all'allegato 2, comma 2, del D.M. 10.9.2010, ad effettuare gli interventi descritti nella convenzione medesima, a titolo di misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, per un importo corrispondente al 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto e riscontrabili dal conto economico annuale;
 - il proponente dovrà favorire, in fase di realizzazione dell'impianto, l'imprenditoria locale nonché eventuali possibili assunzioni di unità lavorative a contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e/o indeterminato, anche avviando appositi corsi di formazione professionale;

CONSIDERATO CHE:

- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della

conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, della L. n. 122/2010;

· il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO CHE:

· non vi sono pareri negativi, in ordine agli aspetti ambientali, espressi in sede di Conferenza di Servizi;

· non vi sono altri pareri negativi;

· gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi con lettera, inviata a mezzo fax, completa di copia dei verbali delle sedute;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

· la L. n. 241/1990 e s.m.i.;

· il D.Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;

· il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

· la Direttiva 2001/77/CE;

· il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

· il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

· la Legge Regionale n. 1/2008;

· la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;

· la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;

· il D.M. 10.9.2010;

· il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania;

· il D.Lgs. n. 28/2011,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,

la Società Agricola Isola d'Agri S.r.l., con sede a Cesena (Fc), alla Via Fossalta n. 3443, P. IVA 07011240723, nella persona del legale rappresentante p.t., fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato con biogas prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse agricole, e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Eboli (Sa), Località Isca, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 43, particelle 98, 119, 182, 183, con le seguenti caratteristiche: *La disposizione dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas, all'interno dell'area di intervento prevede il posizionamento dei manufatti per lo stoccaggio delle biomasse ad ovest, nei pressi della strada di accesso all'area di intervento. A poca distanza dalle trincee è ubicato il sistema di caricamento automatico per l'alimentazione dei digestori, posizionato all'interno di una vasca in c.a. Il sistema di caricamento viene alimentato tramite mezzi di trasporto meccanici. La*

biomassa viene opportunamente fresata e viene immessa nei digestori al di sotto del substrato di digestione. L'impianto è dotato di prevasche interrate per dosare le matrici liquide in entrata, e che allo stesso tempo raccolgono i percolati provenienti dalle trincee e dal modulo di carico. I digestori con diametro di 26 m e che sono parzialmente incassati nel terreno, operano in parallelo dal momento che il processo di digestione è monostadio. Un sistema di miscelazione interno ai digestori garantisce la continua miscelazione della matrice all'interno del digestore. Ogni digestore è coperto da una cupola a doppia membrana che isola il gas prodotto dall'ambiente esterno. Nei digestori viene prodotto il biogas che a seguito di un processo di desolforazione, che avviene presso una torre di lavaggio baricentrica rispetto ai due digestori e un raffreddamento per l'eliminazione delle condense, viene trasportato attraverso condutture sia interrate che aeree verso il motore a combustione interna modello ECOMAX 10 BIO, avente potenza elettrica pari a 999 kWe, alloggiato in manufatto speciale, realizzato in acciaio al carbonio con telaio di fondo, completo di componenti e sistemi ausiliari a corredo dove, previa analisi del biogas stesso, avviene la produzione di energia elettrica. Tra i due digestori è stata posizionata la sala di comando e controllo dell'impianto, nonché la sala quadri e la stazione di pompaggio. Il motore a combustione interna, nonché la torcia di emergenza, sono stati posizionati a 40 m a est del digestore più lontano dalla via di accesso. A valle del processo di digestione avviene la separazione del digestato tramite separatori solido/liquido di tipo agricolo. La matrice non separata, che ha ancora una sostanza secca, viene rinviata ai digestori, mentre la sostanza liquida viene inviata per caduta alla vasca di stoccaggio finale, posizionata all'estremità est dell'area di intervento. I punti di emissione in atmosfera si trovano sopra il motore a combustione interna (camino) e in corrispondenza della torcia di emergenza.

Inoltre dispone che:

- 1)** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- 2)** le predette opere saranno realizzate nel sito indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo approvato;
- 3)** l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;
- 4)** l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto) dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
- 5)** ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante il diritto di servitù a favore di Enel Distribuzione S.p.A. per l'elettrodotto, sarà effettuata la relativa voltura della presente autorizzazione limitatamente all'esercizio dello stesso;
- 6)** il proponente è soggetto ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a. trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, alla Provincia di Salerno, al Comune di Eboli ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia digitale del progetto esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale, conforme al progetto definitivo approvato;
 - b. ripristino dei siti, ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico piano di dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al progetto esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - c. stipulare a favore della Provincia di Salerno, all'atto di avvio dei lavori, idonea fideiussione prevista dal punto 13.1, lett. J, delle Linee Guida Nazionali approvate con il D.M. 10.9.2010, rilasciata esclusivamente da istituti ammessi all'esercizio del credito, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 385/1993, anche nelle forme della concessione di finanziamenti di cui all'art. 106 del medesimo Decreto, purché autorizzati a svolgere le attività di cui al successivo art. 112, comma 5, lett. a, ovvero da imprese di assicurazioni iscritte al relativo albo e abilitate ad esercitare il ramo specifico presso l'ISVAP, di importo garantito pari ad euro 50 per ogni kW di potenza elettrica installata, rivalutato sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
 - d. non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
 - e. trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, settore Ambiente,

servizio Risorse Naturali, ufficio Energia;

7) il termine per l'inizio dei lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, non può essere superiore ad un anno a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Il termine per l'ultimazione, entro il quale le opere devono essere completate, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori stessi. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore, a seguito di specifica richiesta da inoltrare, almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza, al settore Ambiente della Provincia, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia. Decorsi tali termini l'autorizzazione decade di diritto, per la parte non eseguita;

8) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

9) è fatto, altresì, obbligo al proponente di inviare al settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia, della Provincia di Salerno:

a. comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato e da progetto esecutivo inoltrato;

b. con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata;

c. un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;

d. eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

10) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

11) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

12) copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia, di questa Provincia. Il Responsabile dell'ufficio Il Responsabile del servizio Il Dirigente del settore arch. Katja Aversano dott. Michele Frascogna ing. Giuseppe D'Acunzi

Il Responsabile dell'ufficio
arch. Katja Aversano

Il Responsabile del servizio
dott. Michele Frascogna

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi